

Sicurezza: a Roma workshop su prevenzione dei reati contro soggetti vulnerabili



AGENZIA ADNKRONOS

MERCOLEDÌ 07 MAGGIO 2025, 11:20
1 MIN

Roma, 7 mag. (Adnkronos) - Si terrà domani a Roma, presso la Sala VIVI di via Decio Filippini n. 1, il workshop dal titolo “La prevenzione dei reati nei confronti di soggetti vulnerabili: donne e anziani, femminicidio, truffe, circonvenzione di incapaci”, organizzato dall’Associazione Italiana Vittime di Reato (AIVR) con il patrocinio del Consiglio Regionale del Lazio e l’egida del Dipartimento Interuniversitario di Criminologia Clinica, Vittimologia e Psicopatologia Forense del Consorzio Humanitas S. Raffaele.

L’incontro vedrà la partecipazione di figure di altissimo rilievo istituzionale e scientifico: magistrati, avvocati, criminologi, rappresentanti delle forze dell’ordine, del mondo accademico e delle associazioni. Al centro del dibattito: la prevenzione del femminicidio, la tutela degli anziani vittime di truffe e abusi patrimoniali, e gli strumenti giuridici per contrastare la circonvenzione di incapaci.

I lavori saranno aperti dal Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Antonello Aurigemma, e si articoleranno in due sessioni, coordinate dagli avvocati Arianna Agnese e Giuseppe Bucca, rispettivamente presidente AIVR e presidente AIVVR. Il workshop si preannuncia come un’occasione importante di approfondimento e confronto operativo, con l’obiettivo di promuovere strategie concrete ed efficaci per la protezione delle persone più fragili della nostra società.



Con il Patrocinio del Consiglio Regionale del Lazio

Con l'egida del Dipartimento Interuniversitario di Criminologia
Clinica, Vittimologia, e Psicopatologia Forense del Consorzio
Universitario Humanitas S. Raffaele



LA PREVENZIONE DEI REATI NEI CONFRONTI DI SOGGETTI VULNERABILI: DONNE E ANZIANI FEMMINICIDIO, TRUFFE, CIRCONVENZIONE DI INCAPACI WORKSHOP

Roma 8 maggio 2025

Ore 16,00 - 18,00 PREVENZIONE REATI NEI CONFRONTI VITTIME VULNERABILI: ANZIANI
Ore 18,00 - 20,00 MISURE CONCRETE PER PREVENIRE IL FEMMINICIDIO

SALA VIVI LE SERRE Via Decio Filipponi n. 1

**Intervento di saluti
Dr. Antonello Aurigemma
Presidente del Consiglio Regionale del Lazio**

Coordinano

Avv. Arianna Agnese
Presidente AIVR
Associazione Italiana Vittime di Reato

Avv. Giuseppe Bucca
Presidente AIVVR
Associazione Italiana Vittime Vulnerabili di Reato

Interventi

Dr Valerio de Gioia
Consigliere I Sezione Penale
Corte d'Appello di Roma
Consulente Commissione di Inchiesta sul Femminicidio

Dr.ssa Antonella Pandolfi
Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma

Avv. Mauro Danielli
Consiglio Direttivo AIVR

Avv. Licia D'Amico
Presidente Associazione Insieme Marianna APS
Associazione per la prevenzione e il contrasto della
violenza sulle donne e sui minori

Dr.ssa Ester Esposito
Funzionario della Polizia di Stato
Servizio Centrale Anticrimine

Franca Fiacconi
Dr.ssa in Scienze Motorie
Vincitrice della Maratona di New York

Dr. Giovanni Puliatti
Già Presidente Sezione Tribunale Grosseto

Avv. Laura Versace
Amministratore di sostegno

Don Andrea Celli
Parroco di San Pio X

Avv. Maria Furfaro
Avvocato del Foro di Milano e Criminologa

Dr. Giuseppe Cascini
Procuratore Aggiunto di Roma

Dr. Stefano Pizza
Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma

Prof. Vincenzo Mastronardi
Psichiatra, Criminologo clinico

Prof.ssa Monica Calderaro
Criminologa, Grafologa Forense

Prof.ssa Susanna Petrassi
Criminologa e Psicologa

Dr. Giuseppe Codispoti
Dirigente Polizia di Stato

Ing. Mario Salvestroni
Confindustria Grosseto

Dr. Francesco Paolo Marinaro
Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma

Avv. Luigi Donato
Segretario Generale AIVR

Don Gianni Di Pinto
Parroco di Santa Paola Romana

Dr.ssa Nunzia Laino
Socia Associazione Insieme a Marianna



LA PREVENZIONE DEI REATI NEI CONFRONTI DI SOGGETTI VULNERABILI: DONNE E ANZIANI, FEMMINICIDIO, TRUFFE, CIRCONVENZIONI DI INCAPACI. WORKSHOP

Avv. Arianna Agnese

Presidente Associazione Italiana Vittime di Reato (AIVR)

Avv. Giuseppe Bucca

Presidente Associazione Italiana Vittime Vulnerabili di Reato (AIVVR)

Roma, 8 maggio 2025 – L'Associazione Italiana Vittime di Reato (**AIVR**), presieduta dall'**Avv. Arianna Agnese**, e l'Associazione Italiana Vittime Vulnerabili di Reato (**AIVVR**), guidata dall'**Avv. Giuseppe Bucca**, hanno organizzato a Roma, l'8 maggio 2025, un workshop di fondamentale importanza dedicato alla "Prevenzione dei reati nei confronti di soggetti vulnerabili: donne e anziani, femminicidio, truffe e circonvenzione di incapaci".

L'evento, che ha goduto del prestigioso patrocinio del Consiglio Regionale del Lazio e dell'egida scientifica del Dipartimento Interuniversitario di Criminologia Clinica, Vittimologia e Psicopatologia Forense del Consorzio Humanitas S. Raffaele, ha rappresentato un'occasione cruciale per affrontare con rigore scientifico e approccio multidisciplinare una problematica di crescente allarme sociale.

La partecipazione di magistrati, avvocati esperti, criminologi di fama e autorevoli rappresentanti delle forze dell'ordine ha elevato il livello del confronto, rendendo il workshop un momento di riflessione e scambio di altissimo profilo. Il fulcro del dibattito ha riguardato questioni urgenti e interconnesse: la prevenzione del femminicidio, nelle sue molteplici e subdole manifestazioni, e la necessità improrogabile di rafforzare la protezione degli anziani, spesso vittime silenziose di truffe e abusi patrimoniali, unitamente all'analisi degli strumenti giuridici più efficaci per contrastare la circonvenzione di incapaci.

La sessione inaugurale, arricchita dall'intervento del Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Antonello Aurigemma, ha posto l'accento sull'impegno concreto delle istituzioni regionali nel tutelare le fasce più vulnerabili della collettività.

Le due sessioni di lavoro, coordinate con competenza e sensibilità dagli Avvocati **Arianna Agnese** e **Giuseppe Bucca**, hanno sapientemente indirizzato la discussione verso l'obiettivo condiviso di una maggiore giustizia e sicurezza per i soggetti a rischio. Tra i molteplici temi affrontati, particolare attenzione è stata riservata a:

- **L'educazione digitale come strumento di prevenzione:** cruciale per proteggere gli anziani dalle insidie delle truffe online e per fornire alle donne strumenti di consapevolezza e autodifesa anche nel contesto digitale.
- **Il ruolo centrale del Giudice Tutelare e dell'Amministratore di Sostegno:** figure chiave nel sistema di protezione dei soggetti vulnerabili, la cui azione proattiva e la stretta collaborazione con la Procura della Repubblica sono state evidenziate come elementi imprescindibili.
- **Le dinamiche della soggezione e manipolazione psicologica:** fenomeni trasversali che colpiscono sia donne che anziani, minando la loro autonomia decisionale e rendendoli più esposti a diverse forme di abuso, incluso il femminicidio, spesso preceduto da un'escalation di controllo e violenza psicologica. In relazione al femminicidio, il dibattito ha sottolineato come la manipolazione psicologica rappresenti un campanello d'allarme cruciale, spesso sottovalutato, che precede e facilita l'escalation verso la violenza fisica letale.
- **Il contributo multidisciplinare di criminologi, grafologi, psicologi, parrocchie e Forze dell'ordine:** la sinergia tra queste figure professionali e istituzionali è stata indicata come fondamentale per sviluppare strategie di prevenzione efficaci e per intercettare precocemente situazioni di rischio.
- **La formazione specialistica degli operatori del settore:** un investimento necessario per migliorare la loro capacità di riconoscere i segnali di allarme, gestire situazioni delicate e prevenire reati nei confronti di donne e anziani, con una particolare attenzione al riconoscimento precoce dei segnali di violenza di genere e alla gestione del rischio di femminicidio.

Un aspetto cruciale emerso durante il workshop è l'impellente necessità di implementare strategie concrete per la prevenzione del femminicidio e per offrire un reale supporto alle donne che hanno già subito violenza e stalking. In quest'ottica, si è discusso della fondamentale importanza di sviluppare progetti mirati che forniscano alle vittime la possibilità di ricostruire la propria vita in sicurezza e autonomia.

Tra le proposte concrete avanzate, è stata sottolineata l'urgenza di creare un sistema di alloggi temporanei protetti, in collaborazione con strutture



alberghiere o residenziali, che possano accogliere immediatamente donne in pericolo, allontanandole dal contesto di violenza. Parallelamente, si è evidenziata la necessità di offrire percorsi di reinserimento lavorativo personalizzati, attraverso convenzioni con aziende e la creazione di opportunità di formazione professionale, al fine di garantire l'indipendenza economica delle vittime.

Un ulteriore punto di discussione di rilievo ha riguardato la possibilità di fornire alle donne che ne facciano richiesta il cambio di generalità e il trasferimento in altra città, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza delle vittime. Tali misure, pur richiedendo un'attenta valutazione caso per caso da parte delle autorità competenti, rappresenterebbero un fondamentale strumento per recidere i legami con il passato di violenza e garantire una nuova identità e un futuro libero da minacce.

Il workshop di Roma ha rappresentato un'importante piattaforma di riflessione e confronto multidisciplinare sulla complessa sfida della prevenzione dei reati contro i soggetti più fragili. L'evento ha chiaramente evidenziato l'urgenza di un approccio sinergico che coinvolga attivamente istituzioni, professionisti del diritto, esperti di criminologia e forze dell'ordine. Parallelamente, è emersa la necessità di intensificare gli interventi di sensibilizzazione e alfabetizzazione digitale, in particolare rivolti alla popolazione anziana.

Un punto cruciale emerso dal dibattito riguarda l'urgente necessità di colmare il vuoto normativo in materia di manipolazione psicologica, riconoscendola come forma di violenza autonoma e prodromica a reati più gravi, incluso il femminicidio. Le discussioni hanno sottolineato come la violenza psicologica logori l'autostima e la capacità di reazione delle vittime, rendendole più vulnerabili alla violenza fisica estrema.

Si è ribadita con forza l'importanza di rafforzare gli strumenti giuridici a tutela delle vittime, con un focus specifico sul ruolo proattivo dell'Amministratore di Sostegno e sulla fondamentale collaborazione con il Giudice Tutelare e la Procura della Repubblica per intercettare e prevenire situazioni di pericolo.

In conclusione, l'impegno congiunto di tutti gli attori coinvolti si configura come imprescindibile per garantire una maggiore sicurezza e giustizia per le fasce più fragili della nostra società.

In relazione al femminicidio, ciò implica non solo un inasprimento delle pene, ma soprattutto un investimento nella prevenzione primaria e secondaria, nella

formazione degli operatori, nel sostegno alle vittime e nel riconoscimento precoce dei segnali di allarme, a partire dalla violenza psicologica e dal controllo coercitivo, unitamente alla realizzazione di progetti concreti volti a offrire alle donne vittime di violenza e stalking reali opportunità di cambiamento e protezione.

Solo attraverso un approccio olistico, che considera l'individuo nella sua interezza, e una costante attenzione alla vulnerabilità di donne e anziani sarà possibile contrastare efficacemente queste gravi forme di criminalità